

Il lutto

Addio al dottor Filippo Levantino

MIRANO Mirano piange la scomparsa del dottor Filippo Levantino, noto medico mancato ieri all'età di 85 anni, dopo una lunga malattia. Il dottor Levantino aveva ricoperto molti ruoli nell'ambito della medicina, ma per definire ciò che faceva ha sempre prediletto l'espressione "medico", nell'accezione più alta del termine. «Era un medico di vecchio stampo, che metteva al centro le persone», lo ricorda la moglie Donatella. Da sempre dedito alla famiglia, l'inizio del suo percorso è stato nelle equipe dei professori D'amico e Cevese, per poi passare all'ospedale di Dolo, dove lavorava come anestesista. Per un periodo aveva esercitato anche a Villa Salus, per poi crearsi la sua libera professione passando alla medicina di base e all'odontoiatria, che praticava

nel suo studio a Mirano. «Non si è mai adattato ai compromessi, ma dava sempre più di quel che riceveva, e la cura dei pazienti era tutto». Filippo Levantino lascia la moglie Donatella, i figli Laura e Andrea e i suoi adorati nipoti, fratelli, amici e parenti che gli hanno voluto bene. I funerali si terranno sabato alle 9.15 presso la chiesa di San Leopoldo Mandich, a Mirano. (d.gro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dal Consiglio si a nuove operazioni urbanistiche

► Da fare un albergo, una piazza e ampliare il centro sportivo

MIRANO

Un albergo a Villa Lando, una nuova piazza pubblica nell'ex Cinema Impero e l'ampliamento del centro sportivo di Ballò con un nuovo sviluppo residenziale. Sono le tre principali operazioni urbanistiche approvate dal consiglio comunale di Mirano nell'ambito della prima Variante al Piano degli Interventi, primo atto attuativo del Pat. Si tratta di tre accordi pubblico-privati che collegano sviluppo edilizio privato e realizzazione di opere pubbliche. Il meccanismo prevede che i privati possano intervenire con nuovi progetti, mentre il Comune ottiene aree, servizi e infrastrutture a uso collettivo.

VILLA LANDO

L'intervento più rilevante riguarda Villa Lando, complesso monumentale composto da villa storica, barchesse, chiesa e parco. Il progetto prevede il recupero dell'intero compendio con destinazione turistico-ricettiva. La villa sarà oggetto di restauro conservativo, senza alterazioni strutturali, mentre la barchessa est sarà ampliata per ospitare sale conferenze, spazi wellness, piscina e servizi alberghieri. L'obiettivo dichiarato è rendere sostenibile economicamente il recupero, garantendo nel tempo manutenzione e valorizzazione di un bene storico come la villa. L'accordo include anche la cessione al Comune di aree per collegamenti ciclopedonali e un contributo per interventi di resilienza idraulica.

L'EX CINEMA

La seconda operazione riguarda l'ex Cinema Impero, da anni considerato una criticità nel centro storico. L'intervento prevede la demolizione dell'edificio e la realizzazione di una nuova piazza pubblica, futura Piazzetta Cinema Impero, ceduta gratuitamente al Co-

mune. La piazzetta diventa così un nuovo spazio urbano aperto alla cittadinanza, attraverso un'operazione di rigenerazione che elimina una situazione di degrado. Per rendere possibile l'intervento, i diritti edificatori vengono trasferiti nel comparto Bonvecchiato, dove sorgeranno quattro edifici residenziali con parcheggi, verde e opere di urbanizzazione. In parallelo la cittadinanza potrà usufruire del parco storico di Villa Lando lungo via Dante, con circa 4.260 metri quadrati che oggi non sono accessibili. Il progetto comprende inoltre nuove infrastrutture: recupero della Via del Bonvecchiato, collegamenti ciclopedonali verso il centro, una rotonda tra via Villafraanca e via Dante, un ponte carrabile sul Refosso Vallone e nuovi parcheggi pubblici.

NUOVI SPAZI PER LO SPORT

La terza operazione riguarda la frazione di Ballò e il potenziamento del centro sportivo comunale. L'intervento nasce da una permuta tra Comune e privati: l'ente acquisisce oltre 6.000 metri quadrati adiacenti agli impianti sportivi, cedendo in cambio un'area comunale di circa 8.000 metri quadrati, oggi classificata come Peep e mai attuata dal 2009. Quest'area sarà trasformata in residenziale ordinaria, consentendo nuove abitazioni e sbloccando una previsione urbanistica rimasta ferma per oltre quindici anni. In cambio, i privati realizzeranno l'ampliamento del centro sportivo: nuovo campo da calcio per allenamenti, parcheggi, recinzioni, parapalloni, illuminazione a led e opere di drenaggio. L'approvazione in consiglio rappresenta solo il primo passaggio. Gli accordi saranno pubblicati e soggetti a osservazioni dei cittadini, prima del passaggio finale in Consiglio comunale. Solo dopo si entrerà nella fase progettuale ed esecutiva. Per Mirano si tratta dell'avvio di una delle più importanti trasformazioni urbanistiche degli ultimi anni, con interventi che combinano rigenerazione urbana, nuove infrastrutture e recupero del patrimonio storico.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

La Diocesi di Treviso ha dettato la linea Le prime collaborazioni istituite 15 anni fa

L'input del vescovo Magnani concretizzato da Gardin

MASSIMOSCATTOLIN

Modello consolidato

L'esigenza di superare l'istituzione parrocchiale tradizionalmente intesa, per la Diocesi di Treviso, è stata affrontata da tempo. La parrocchia come ente giuridico non è mai stata toccata: non c'è quindi, come nel caso dei Comuni, nessuna fusione. Si sono invece istituite le collaborazioni pastorali tra parrocchie vicine: una forma che è diventata realtà, in molti casi, fin dagli anni Duemila.

La Diocesi di Treviso include il Miranese (ad eccezione della parrocchia di Marano Venezia), che appartiene alla Diocesi di Venezia, Mogliano Veneto, Noale, Quarto d'Altino, il Sandomatese, eccetto Cittanova, frazione di San Donà, che appartiene però al Patriarcato di Venezia.

Le prime Collaborazioni pastorali, date soprattutto dall'esigenza di mettere in comune le risorse necessarie per far fronte alle necessità delle parrocchie più piccole, sono state istituite nel 2010 dall'allora vescovo Gianfranco Agostino Gardin. L'inizio del processo era iniziato nel 2000, in seguito al Sinodo di Magnani, che invitava ad attuare la collaborazione pastorale tra parrocchie vicine... per manifestare la comunione ecclesiale e per rispondere alle esigenze della missione». Nel 2001 il vescovo Magnani firmava il decreto Orientamenti operativi riguardanti le "Unità pastorali" in diocesi di Treviso. Il suo successore, monsignor Mazzocco, commissionò un'indagine su tutto il territorio diocesano, per meglio rispondere alle nuove esigenze delle comunità e dell'evangelizzazione. Le collaborazioni, nate anche in seguito a questa "fotografia" fu-



Il Duomo di San Michele Arcangelo a Mirano

rono avviate dal vescovo Gianfranco Agostino Gardin che, nell'assemblea diocesana del 2010, dichiarò che non si trattava «di salvare in qualche modo le parrocchie... ma di assumere un modo nuovo di essere Chiesa, ripensando il rapporto clero-laici... e di pensare a forme nuove di conduzione condivisa della pastorale, che è fatta di relazione tra preti e preti, tra preti e laici, tra laici e laici». Il risultato di questo processo in un vasto territorio che comprende 265 parrocchie in 14 vicariati: 42 collaborazioni istituite, 49 quelle previste (ne manca-

no quindi ancora 7 da istituire). La collaborazione pastorale risponde ovviamente anche all'esigenza di far fronte alla carenza di sacerdoti. I preti vivono insieme nella stessa canonica, si danno aiuto reciproco. Qualche esempio. Nel vicariato di Mirano coordinato da don Riccardo Zanchin, ci sono le collaborazioni pastorali di Martellago (con le sue tre frazioni), Mirano (con sette parrocchie) e Spinea (Crea, Orgnano, Spinea). In quello di San Donà, coordinato da don Massimo Gallina, ci sono la collaborazione pastorale di Fossalta-Naventia (due parrocchie), Mutille (sette parrocchie) e San Donà (sette parrocchie). Al posto del vecchio consiglio pastorale c'è un consiglio pastorale di collaborazione, costituito da membri eletti da tutte le parrocchie. A coordinare la collaborazione c'è un parroco che assume il ruolo di moderatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORGANIZZAZIONE

Parroco moderatore e consiglio di collaborazione per unire le forze e far fronte alle carenze

Donna morta dopo l'intervento aveva l'intestino perforato

La verità emersa dall'autopsia: decisive anche le analisi di laboratorio

MARCO FILIPPI

Milano

Fari puntati sull'intestino perforato dell'anziana. È quanto è emerso dall'autopsia sul corpo di Lauretta Carraro, la 77enne di Milano, morta dopo un intervento di applicazione di una protesi a una gamba alla clinica Giovanni XXIII di Monastier. Un fatto che ha indotto la procura di Treviso ad aprire un'inchiesta per omicidio colposo e a iscrivere i nomi di un medico e due infermieri nel registro degli indagati.

L'autopsia

Ad effettuare l'autopsia, su disposizione del pubblico ministero Mara Giovanna De Donà, è stato il noto medico legale veneziano Antonello Cirnelli, affiancato dal collega Saverio Donato Pinalto. Anche le difese dei tre sanitari indagati hanno nominato un proprio consulente tecnico: per il medico S.P., 50 anni di Silea, c'era il dottor Vittorio Selle, mentre per i due infermieri M.P., 40



La clinica di Monastier dove era stata ricoverata l'anziana per un'operazione a un ginocchio

anni di Treviso e F.P., 61 anni di Musile di Piave c'era il dottor Paolo Moreni. Per i risultati ci vorrà del tempo, almeno un paio di mesi, ma già si sa che l'attenzione dei consulenti si concentrerà sull'analisi della parte d'intestino che è stato perforato per capire se si sia trattato di una manovra accidentale oppure se sia stata usata troppa pressione. Insomma per capire se emergano o meno profili di responsabilità da parte dell'equipe medica che seguiva la donna. I tre professionisti sono stati iscritti nel registro degli indagati solo a loro tutela per dargli la possibilità di nominare propri consulenti durante l'esame autoptico.

La famiglia

L'indagine è partita da un esposto presentato in procura dalle figlie dell'anziana, molto conosciuta a Milano, soprattutto nell'ambito del sociale e dei Donatori di sangue. A depositarlo è stato il loro legale, l'avvocato Antonio Dario del foro di Padova, due giorni dopo il decesso dell'anziana avvenuto il 3 giugno scorso, 14 giorni dopo il suo ricovero alla clinica di Monastier dove si sarebbe sottoposta ad un intervento di protesi a una gamba. Anche i familiari di Lauretta Carraro hanno nominato due propri consulenti, i medici legali Sara Nalin e Matteo Perilli.

L'intervento

Lauretta Carraro era stata rico-



La facciata del tribunale di Treviso

LA VITTIMA

Lauretta Carraro era nota in paese per fare parte del gruppo dell'Avis

verata il 20 maggio scorso nella clinica di Monastier per un intervento di protesi ad una gamba. Il giorno successivo era stata sottoposta all'operazione. Soltanto dopo pochi giorni, però, l'anziana milanese aveva iniziato a sentirsi male. Problemi intestinali cui i sanitari avrebbero ovviato con una peretta. I sospetti della procura è che sia stata proprio una manovra energica ad aver perforato l'intestino della 77enne, rendendo inutile il trasferimento e l'intervento d'urgenza al Ca' Foncello di Treviso avvenuto a fine maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Addio al dottor Levantino ex medico e dentista



Addio all'età di 85 anni al dottor Filippo Levantino che è stato per decenni medico condotto e dentista a Mirano dove aveva il suo studio in via Gramsci al civico 70. La notizia della sua morte ha colpito ieri decine di miranesi che da lui si sono recati per problemi di salute. Lo ricorda con affetto il sindaco di Mirano Tiziano Baggio. «Per tanti anni» dice il primo cittadino «è stato medico condotto e dentista. Anche io da giovane sono stato un suo paziente. È stato una persona di grande umanità e professionalità. Era molto conosciuto in paese. Alla famiglia il cordoglio del Comune». Lascia la moglie Donatella, Laura e Andrea, i nipoti, Paola, Lucio Filippo, Alberto, Diletta, e Vittoria Augusta. I funerali sabato 27 giugno alle 9.15 alla chiesa di San Leopoldo Mandic a Mirano. — **A.A.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 25 giugno 2026

Pagina 15

La rassegna La ventesima edizione da venerdì al 18 luglio. Molte le tribute band in cartellone

In vent'anni il Mirano Summer Festival si è trasformato da scommessa locale a una delle rassegne estive più seguite del Veneto. Ecco che per festeggiare la sua ventesima edizione porterà, da venerdì al 18 luglio, agli Impianti Sportivi di Mirano, Venezia, big della musica italiana come Ernia, The Kolors, Francesco Renga, Emma ed Elio e Le Storie Tese, tribute band, party dance e spettacoli comici (ore 21.30, info www.mirano-summerfestival.it). La serata inaugurale di venerdì è affidata a Liveplay, tribute band dei Coldplay, seguita sabato dalla festa di Radio Wow con guest Dj Matrix, e domenica, dai surreali e irriverenti Los Masadores.

Primo big del Mirano Summer Festival sarà Ernia (30 giugno). Matteo Professione, in arte Ernia, uno dei pop rapper più amati del panorama italiano, ha scelto l'estate per presentare dal vivo il suo nuovo album «Per soldi e per amore», il lavoro più intimo e introspettivo della sua carriera, disco che riflette sul passato, sulle figure chiave della propria vita e sulle motivazioni profonde che danno senso al quotidiano, dall'amore al lavoro, dalle amicizie al rapporto con i genitori. Il mese di luglio si aprirà l'1 con una serata istituzionale con la premiazione «Leone del Calcio», presieduta dal presidente Figg Veneto Giuseppe Ruzza, che premierà le squadre del Venezia FC, LR Vicenza, Treviso FBC, Calcio



Note
Nella foto grande Emma Marrone, attesa il 16 luglio
Nel tondo,

di Sanremo con *Un ragazzo una ragazza* dell'anno successivo. Quest'anno la band è a caccia del nuovo tormentone estivo con *Rolling Stones* e con la partecipazione a *Partenope*, il nuovo singolo di Me-

cora, l'8 luglio spazio alla Diapasonband, la tribute band storica di Vasco, il 9 luglio a Symphonika on the Rock, spettacolo in cui i classici del rock incontrano la forza di una band e di un'orchestra

ma, immancabile uno show dedicato al K-Pop (14 luglio) con «K-Pop Tribute» che fonde l'universo musicale coreano con un'epica avventura fantasy, e una serata per tornare tutti bambini grazie alle



Elio, Renga, The Kolors I big italiani sul palco del **Mirano Summer**

Giovedì 25 giugno 2026

Schio e Sandonà 1922. A seguire il «ritorno al futuro» dell'80 Festival con Tony Esposito e Adriano Pappalardo. Dopo la musica degli OI&B Zuccheri Celebration Band (2 luglio), il 3 luglio saranno ospiti del festival The Kolors, band guidata da Stash, che ha ritrovato nuova linfa dopo il successo di *Italodisco* del 2023, il ritorno al Festival

Francesco Renga (10 luglio)

rk & Kremont realizzato insieme a Serena Brancale. Dopo gli omaggi a Cesare Cremonini (4 luglio, *Dicono di Cesare*) e Michael Jackson (5 luglio, *Jackson One*), si farà sul serio con il mitico rock demenziale degli Elio e le Storie Tese con il «Tour à la carte», formula in cui il pubblico può selezionare fino a quindici brani dal vasto repertorio della band. An-

sinfonica, e il 10 luglio alla musica di Francesco Renga che ha deciso di cantare i suoi successi assieme al singolo *Il meglio di me*.

Dopo il tributo ai Pooh (11 luglio, *Ascolta*), arriverà il primo spettacolo comico con il duo veneziano Carlo & Giorgio (12 luglio) che porterà sul palco vizi e delle virtù del mondo veneto. Nel program-

sigle dei cartoni animati cantate da Cristina D'Avena e suonate dai Gem Boy (15 luglio). Ultimo grande nome in scaletta sarà Emma Marrone, attesa il 16 luglio, che lancerà un finale declinato tra il format dance Besame (17 luglio) e lo show del comico toscano Giorgio Panariello (18 luglio).

Francesco Verni

© RIPRODUZIONE RISERVATA